

l'Attacco

martedì, 23 marzo 2026

La notizia

Fine Ramadan celebrata con un pranzo offerto dalla Caritas diocesana a famiglie a musulmane foggiane

In occasione della conclusione del Ramadan, la Caritas diocesana di Foggia-Bovino domeica scorsa ha offerto un pranzo a un gruppo di famiglie musulmane che versano in condizioni di indigenza, già assistite dall'organismo diretto da **Khady Sene** e da altre istituzioni cattoliche del capoluogo.

L'iniziativa è giunta al terzo anno consecutivo, è stata allestita al ristorante marocchino Marrakech, ed è stata fortemente voluta dall'arcivescovo **Giorgio Ferretti** che ha preso parte al momento conviviale.

L'appuntamento ha rappresentato un gesto concreto di dialogo, accoglienza e fraternità, ormai consolidato come segno tangibile di vicinanza e rispetto reciproco tra comunità diverse, capace di valorizzare l'incontro e la condivisione al di là delle differenze religiose, proprio per promuovere percorsi di dialogo e integrazione.

Agli ospiti è stato servito te, briouat con verdure, tajine di pollo con limone e olive, pane marocchino, couscous con vitello e verdure e per concludere cheesecake al mango.

"Questo pranzo vuole essere soprattutto segno della fratellanza umana come avrebbe detto Papa Francesco nella famosa



Il pranzo

carta di Abu Dhabi – ha dichiarato monsignor Ferretti – perché tanti uomini, donne e bambini che vivono nella nostra provincia vogliono vivere in pace e vogliono lavorare. Tanti di loro sono anche necessari per la nostra agricoltura, per cui trovano lavoro e allo stesso tempo offrono il loro lavoro alle nostre campagne e alle nostre aziende agricole. E poi in questo momento c'è bisogno di segni di pace. Questo momento è stato pensato in modo che fosse proprio chiaro che noi vorremmo un'umanità nuova, riconciliata. Abbiamo scelto il ristorante Marrakech dove loro possono sentirsi a casa anche con

la cucina e le tradizioni gastronomiche".

"Papa Leone XIV ha recentemente detto: 'Il veleno della divisione e della conflittualità tende a inquinare i cuori e le relazioni sociali e va contrastato con la testimonianza evangelica dell'unità, del dialogo, del perdono e della pace' – ha aggiunto Seene – e questo fatto oggi si pone in questa scia. Del resto per essere "fratelli tutti" vi è l'accoglienza senza giudizio. E questo anima da sempre la Caritas e il suo servizio".

Nel periodo di Pasqua la stessa esperienza sarà ripetuta anche a beneficio di alcune famiglie cattoliche.